

AVVISO PUBBLICO PER LA REALIZZAZIONE DI MISURE DI SUPPORTO PER L'ATTUAZIONE DEL DECRETO LEGISLATIVO 13 APRILE 2017, N. 61

(ART. 31 Decreto Ministeriale 27 ottobre 2017, n. 851)

1. PRESENTAZIONE

Il decreto legislativo 61/2017 ha disciplinato la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale, attraverso la definizione di 11 indirizzi, l'introduzione di strumenti per garantire una maggiore flessibilità dell'offerta formativa in base alle esigenze del territorio e del mondo del lavoro, l'innovazione delle metodologie didattiche per una più efficace personalizzazione degli apprendimenti.

Il nuovo modello didattico e organizzativo è caratterizzato da una marcata personalizzazione, in una duplice accezione intesa come:

- possibilità per le scuole di declinare i profili unitari degli indirizzi in percorsi formativi richiesti dal territorio, utilizzando, nel rispetto dei vincoli assegnati, gli strumenti per l'attuazione dell'autonomia che il decreto legislativo 61/2017 mette a loro disposizione;
- necessità di personalizzare gli apprendimenti al fine di corrispondere efficacemente alle esigenze dei propri allievi, attraverso l'elaborazione di un progetto formativo individuale e l'attivazione di metodologie che privilegino l'apprendimento induttivo.

Una delle caratteristiche del nuovo modello si fonda sulla possibilità di attuare i passaggi tra i percorsi dell'istruzione professionale e quelli dell'istruzione e formazione professionale, attraverso vari strumenti, tra cui l'accertamento delle competenze, abilità e conoscenze maturate da ciascuna studentessa e da ciascuno studente in relazione alle Unità di Apprendimento (UdA).

Gli 11 indirizzi dell'istruzione professionale presentano, dunque, un assetto organizzativo e didattico caratterizzato da forti elementi di innovazione:

- un biennio unitario, con la disponibilità di una quota non superiore a 264 ore, all'interno del monte orario complessivo di 2112 ore, destinata alla personalizzazione degli apprendimenti, alla realizzazione del Progetto Formativo Individuale (PFI), allo sviluppo della dimensione orientativa e professionalizzante delle attività di alternanza scuola-lavoro, che possono essere attivate già dalle seconda classe del biennio;
- un triennio, articolato in un terzo, quarto e quinto anno destinato a consolidare i livelli di istruzione generale e a sviluppare e approfondire le competenze, le abilità e le conoscenze di indirizzo in funzione di un rapido accesso al mondo del lavoro;
- l'aggregazione delle discipline all'interno degli assi culturali;
- una progettazione didattica orientata allo sviluppo delle competenze e basata sulle Unità di Apprendimento (UdA), costituenti il riferimento per la valutazione, la certificazione e il riconoscimento dei crediti posseduti dalla studentessa e dallo studente, nel caso di passaggi ad altri percorsi di istruzione e formazione;

- l'elaborazione di un Progetto Formativo Individuale (PFI), fondato sul bilancio personale di ciascun allievo, con il fine di orientare la studentessa e lo studente nella progressiva costruzione del proprio percorso formativo;
- l'organizzazione di un sistema tutoriale che affianchi il giovane nei processi di apprendimento per garantire a ciascuno il migliore successo formativo.

Questo nuovo impianto richiede adeguate misure di accompagnamento, da mettere a punto con il contributo di reti di scuole che, grazie alle esperienze maturate e/o alla disponibilità di partecipare ai processi innovativi in atto, si candidano a presentare progetti sia per misure di intervento generale, comuni a tutti gli indirizzi, sia per le misure di intervento relative ai singoli indirizzi, in coerenza con i criteri di seguito richiamati.

2. OBIETTIVI

Obiettivo principale del presente Avviso è quello di realizzare azioni, modelli, strumenti operativi e interventi finalizzati a fornire misure di accompagnamento e supporto agli istituti professionali per la realizzazione delle finalità principali della riforma di cui al decreto legislativo 61/2017, in particolare per l'avvio dall'anno scolastico 2018/2019.

Con la candidatura al presente Avviso, le reti di scuole formulano una proposta progettuale in grado di fornire alle istituzioni scolastiche che offrono percorsi di istruzione professionale strumenti utili per affrontare le principali innovazioni della riforma con particolare riferimento a:

- a) Personalizzazione degli apprendimenti, elaborazione del Progetto Formativo Individuale e organizzazione del sistema tutoriale per sostenere le studentesse e gli studenti nel loro percorso formativo;
- b) Pianificazione della didattica attraverso l'aggregazione delle attività e degli insegnamenti all'interno degli Assi culturali e la costruzione di modelli di Unità di Apprendimento (UdA).
- c) Modalità di progettazione dell'offerta formativa in raccordo con il territorio, declinando i profili di uscita in percorsi formativi in considerazione dei fabbisogni espressi dal mondo del lavoro e delle professioni;
- d) Modelli di organizzazione didattica coerenti con gli indirizzi attivati, i profili di uscita, i risultati di apprendimento e i quadri orari adattabili, attraverso l'impiego delle quote di autonomia e flessibilità.

3. AMBITI DI INTERVENTO

Per ogni candidatura è presentata una proposta progettuale composta da **due progetti**, ciascuno relativo alle seguenti **misure di intervento**:

a. Progetto relativo alle misure di intervento per lo specifico indirizzo di studi afferente la rete (Progetto di indirizzo)

Le reti di scuole presentano una proposta funzionale a dare piena attuazione alle innovazioni introdotte dalla riforma dell'istruzione professionale in relazione alle caratteristiche dei singoli indirizzi, tenuto conto anche delle specificità dei settori economico-professionali di riferimento.

b. Progetto relativo alle misure di intervento di carattere generale per le azioni trasversali comuni a tutti gli indirizzi sotto il profilo didattico/metodologico e organizzativo (Progetto generale)

Questa misura consente alle reti di scuole di formulare delle proposte attraverso le quali fornire strumenti e indicazioni per l'attuazione dei punti cardine della riforma, comuni a tutti gli indirizzi di studio. Nella definizione delle proposte, le reti di scuole indicano, oltre alle azioni, ai modelli e alle metodologie, anche i destinatari da coinvolgere che per questa misura comprendono necessariamente le scuole di tutti gli indirizzi.

Gli interventi relativi alle azioni trasversali sono, pertanto, destinati all'elaborazione di proposte funzionali rivolte a tutti gli istituti professionali. Tale indicazione ha il duplice obiettivo di ottimizzare le risorse e mettere a disposizione delle scuole strumenti omogenei di lavoro, da poter autonomamente personalizzare in base alle proprie esigenze.

In questa prospettiva, assume particolare rilievo il coordinamento tecnico-scientifico, da adottare anche in collaborazione con consulenti e organismi esterni di acclarata esperienza scientifica, che le reti di scuole propongono come elemento qualificante del progetto e delle conseguenti azioni.

4. CONTENUTI

I due progetti indicano, nel dettaglio, e per ciascuna **misura di intervento**:

- Azioni;
- Destinatari;
- Distribuzione territoriale delle attività;
- Strategie comunicative e produzione di materiali per la promozione e strumenti di diffusione;
- Tempistica di realizzazione;
- Partnership (prevalentemente per il Progetto di indirizzo);
- Supporto tecnico-scientifico.

5. MODALITA' DI SVILUPPO DI CIASCUN PROGETTO

Azioni

Si differenziano in ragione della misura di intervento, orientandosi verso le finalità sottese nel **Progetto di indirizzo**, che riguarda gli specifici profili di uscita, i risultati di apprendimento in termini di competenze, abilità e conoscenze, gli insegnamenti nell'ambito degli assi culturali e lo sviluppo razionale dei quadri orario nell'ambito delle quote di autonomia e degli spazi di flessibilità, ovvero nel **Progetto generale**, riguardante le nuove misure ordinamentali introdotte, come, ad esempio, la funzione tutoriale, il Progetto Formativo Individuale e le Unità di Apprendimento.

Destinatari

Secondo l'articolo 11, comma 3, del decreto legislativo 61/2017, richiamato dall'articolo 31 del D.M. 851/2017, i destinatari delle ipotesi progettuali relative ad entrambe le misure di intervento sono rappresentati dal personale scolastico (Dirigenti scolastici, docenti e personale amministrativo, tecnico e ausiliario) e i giovani e le loro famiglie per le informazioni in relazione alle scelte dei nuovi indirizzi di studio.

Distribuzione territoriale delle attività

Risulta evidente che entrambe le misure di intervento riguardano l'intero territorio nazionale, per cui risulta rilevante, per la qualità dei progetti, la capillarità degli interventi e la loro diffusione al più ampio numero di soggetti coinvolti.

Strategie comunicative e produzione di materiali per la promozione e strumenti di diffusione

Le ipotesi progettuali sono finalizzate alla diffusione di un'informazione corretta, coerente e uniforme presso una pluralità di destinatari, con differenti obiettivi, linguaggi e registri comunicativi, più tecnici per il personale della scuola e maggiormente divulgativi per i giovani e le famiglie. Una delle caratteristiche fondamentali delle strategie comunicative da adottare è la produzione di materiale editoriale, anche informatico, quale brochure, opuscoli, guide, ecc., tali da facilitare la comprensione del messaggio comunicativo.

Uno altro punto di forza risiede negli strumenti abilitanti la promozione e la diffusione dei nuovi percorsi, nei loro contenuti innovativi, da mettere a disposizione delle scuole, dei giovani e delle famiglie per la più ampia informazione sui contenuti dei nuovi percorsi. Al riguardo, si ritiene che l'ottimale assortimento tra forme di comunicazione tradizionale (materiale video e a stampa) e forme di comunicazione innovative (quali, ad esempio, piattaforme di informazione e comunicazione a distanza, messaggi pubblicitari, *social media* e *social network*) sia in grado di promuovere i contenuti e gli elementi di novità presso il più ampio numero di soggetti destinatari.

Tempistica di realizzazione

I tempi entro i quali si esauriranno le misure di intervento sono determinanti ai fini della partenza dei nuovi percorsi, oltre che per la corretta impostazione delle prime misure organizzative dei nuovi ordinamenti dell'istruzione professionale.

Partnership

Le innovazioni dei nuovi istituti professionali sono fondate sul raccordo sistemico con il mondo del lavoro e delle professioni. Particolarmente rilevante è, quindi, la previsione, nella proposta progettuale, di collaborazioni strutturate con gli *stakeholder* di riferimento (soggetti, enti, associazioni pubbliche e private, università ecc.), con i quali condividere in modo sinergico gli interventi più idonei per il raggiungimento degli obiettivi del sistema. Nel progetto, pertanto, sono indicate le partnership con le quali avviare le collaborazioni, esplicitando le motivazioni delle scelte nonché il ruolo assegnato a ciascun soggetto.

In relazione all'ipotesi progettuale, le *partnership* possono interessare prevalentemente la misura di intervento per lo specifico indirizzo di studi afferente la rete (Progetto di indirizzo).

Supporto tecnico-scientifico

La complessità degli obiettivi di riferimento del presente Avviso e le aspettative sottese ad una efficace organizzazione dell'offerta formativa dei nuovi istituti professionali, richiedono un qualificato supporto in grado di garantire l'adeguatezza delle proposte formulate sotto il profilo scientifico e la loro sostenibilità sul piano tecnico/didattico/organizzativo. A tal fine, le reti di scuole indicano nell'ipotesi progettuale quali modalità e/o collaborazioni intendono attuare in

relazione al coordinamento tecnico-scientifico, avendo cura di specificare il ruolo assegnato agli enti/associazioni e/o collaboratori esperti e la loro qualifica sotto il piano dell'esperienza scientifica di settore. La proposta è corredata dai curricula professionali degli esperti (sia interni che esterni) e dalle referenze degli enti/organismi di cui la rete intende avvalersi.

In relazione all'ipotesi progettuale, il coordinamento tecnico-scientifico può riguardare uno solo o entrambi i progetti presentati dalla rete.

6. MONITORAGGIO

Il monitoraggio delle attività progettuali è organizzato in modo da garantire il rispetto della tempistica in relazione alle diverse fasi di attività programmate, il controllo dell'efficacia delle azioni realizzate per ciascuna fase e la valutazione dell'impatto delle attività in sede di diffusione.